

MAPPA DI PRESENZE DELL'ORDINE

Proposta di lavoro del Definitorio Generale

Roma, 17 settembre 2023

Il Definitorio generale, dopo aver riflettuto sulla situazione attuale e la storia recente delle circoscrizioni dell'Ordine, ritiene conveniente procedere ad una ristrutturazione globale, che permetta di rispondere in modo più adatto alle circostanze e ai bisogni del presente e del futuro.

La proposta di iniziare un percorso di riorganizzazione delle circoscrizioni è stata valutata nei capitoli provinciali recenti e poi presentata al Definitorio straordinario di Lisieux (28 agosto-2 settembre 2023), dove ha ricevuto un ampio consenso. Adesso, quindi, il Definitorio generale ha preparato una prima bozza concreta per camminare verso una nuova mappa delle circoscrizioni.

Questa proposta viene presentata adesso all'Ordine e chiediamo che sia studiata dai superiori delle circoscrizioni, dai loro consigli, dalle conferenze di provinciali e da tutti i frati. Il Definitorio generale, in dialogo con le circoscrizioni, prenderà nel momento opportuno le decisioni che sono di sua competenza (Costituzioni 145) e veglierà affinché il processo vada avanti nel modo più conveniente.

Criteri

Alcuni dei criteri principali da cui tener conto sono questi:

1. Bisogna coltivare soprattutto il senso di appartenenza alla famiglia del Carmelo Teresiano nel suo complesso e pensare al bene dell'Ordine.
2. Siamo invitati ad avere un vero spirito di collaborazione e di accoglienza reciproca verso i confratelli. Dobbiamo essere aperti alla diversità delle culture e dei popoli e viverla all'interno dell'Ordine come una ricchezza.
3. È bene favorire l'esistenza di Province, che devono avere un numero sufficiente di religiosi e una vera autonomia vitale (Costituzioni 146).
4. È necessario promuovere sin da adesso in tutto l'Ordine la collaborazione nella formazione iniziale e in altri aspetti.
5. Le comunità devono avere il numero sufficiente di frati (e cioè un minimo di tre per ogni comunità e di quattro per le comunità formative).
6. Le circoscrizioni chiamate a vincolarsi tra di loro devono fare prima, per quanto possibile, un lavoro di ristrutturazione interna.
7. Quando si uniscono diverse circoscrizioni, è bene favorire lo scambio di frati tra le diverse regioni. Tutti i religiosi dobbiamo essere sempre disponibili a cambiare comunità secondo i bisogni della nostra circoscrizione e dell'Ordine.

Proposta di ristrutturazione per regioni

America latina

Camminare verso la creazione di tre nuove province: America latina settentrionale (America Centrale, Caraibi, Venezuela), America meridionale (Perù, Ecuador, Bolivia), America del Cono sud (Brasile Sud, Argentina, Cile, Paraguay, Uruguay).

Si possono mantenere le attuali province di Messico, Colombia e Brasile Sudest, chiamate ad aumentare la collaborazione con le altre circoscrizioni.

America del Nord

Le tre circoscrizioni degli Stati Uniti sono invitate a proseguire il cammino di collaborazione già iniziato, soprattutto per la formazione iniziale. La Semiprovincia di Oklahoma potrebbe diventare Vicariato regionale di una delle Province vicine.

Europa

Le Province Iberica, di Navarra e di Portogallo hanno già una lunga storia di collaborazione tramite la Conferenza Iberica di Provinciali. Sarà bene continuare a valutare l'opportunità di una futura unione delle tre province.

In Italia, l'obiettivo finale sarà l'unificazione di tutto il territorio. Primi passi possono essere: vincolare la Lombardia alla Provincia Veneta (forse come Vicariato) e la Sicilia a Genova, iniziare dialoghi dell'Italia Centrale e di Napoli con Genova e/o con Venezia... Sarebbe bene avere sin da adesso la formazione iniziale in comune.

Per Malta si può pensare alla configurazione come Vicariato di una Provincia italiana.

Le due Province di Francia sono chiamate a collaborare di più in progetti concreti e a camminare verso una futura unione.

Le Fiandre potrebbero approfondire il rapporto con la Provincia Anglo-Irlandese, con la possibilità di diventare un Vicariato regionale.

Croazia, Germania e Austria devono esplorare vie di collaborazione e di riorganizzazione.

Cracovia e Varsavia possono mantenere l'assetto attuale, con i territori che hanno in altri paesi, ma sono invitate a crescere in collaborazione tra di loro per la formazione iniziale.

L'Ungheria potrebbe vincolarsi in modo più stabile alla Provincia Veneta, con la quale ha iniziato già una collaborazione.

La Repubblica Ceca può vincolarsi in futuro ad una delle province polacche.

Medio Oriente

La creazione di una Provincia del Medio Oriente non è da escludere, sebbene sembri prematura allo stato attuale. Sarà possibile e positivo sin d'ora favorire la collaborazione regionale per la formazione iniziale.

India

Le sette attuali Province dell'India possono mantenersi con l'assetto attuale. Alcune delle loro attuali Delegazioni provinciali e missioni possono camminare verso la configurazione come Vicariati regionali.

Asia Orientale

La collaborazione tra le circoscrizioni della regione, già in atto, dovrebbe crescere, soprattutto per quanto riguarda la formazione iniziale.

Australia potrebbe diventare un Vicariato regionale delle Filippine.

Giappone potrebbe vincolarsi all'Indonesia.

Singapore-Tailandia-Malaysia potrebbe vincolarsi alla Corea o all'Indonesia.

Le Province di Corea e Filippine sono invitate a collaborare con le altre circoscrizioni della regione.

Africa e Madagascar

Nella zona anglofona, possono vincolarsi tra di loro e camminare verso una futura unione: da una parte Kenya, Uganda e Ruanda-Burundi, e dall'altra Tanzania, Malawi, Zambia e Sudafrica. Nigeria-Ghana può continuare come Vicariato regionale.

Nella zona francofona si mantengono i Commissariati del Congo e del Madagascar, con la possibilità di diventare Province quando ci saranno le condizioni. Possono collaborare e pensare a un vincolo tra di loro Africa Occidentale e Senegal, da una parte, e Camerun e Repubblica Centrafricana dall'altra.

Una delle priorità per tutte le circoscrizioni deve essere la collaborazione per la formazione iniziale. Si consideri al più presto la creazione o il ripristino di centri interprovinciali di formazione, valutando le esperienze passate.